Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica**			
47	Corriere Romagna di Forli' e Cesena	10/02/2019	*IMPRONTA ROMAGNOLA SUL"PROGETTO MOSES"*	2
27	Gazzetta di Mantova	10/02/2019	*PROBLEMA NUTRIE: CATTURE IN AUMENTO IN TUTTO L'OGLIO PO*	3
20	Gazzetta di Reggio	10/02/2019	*TRACIMAZIONI CONTROLLATE I DUBBI DEI SINDACI REGGIANI (M.E)*	4
42	Il Giornale di Vicenza	10/02/2019	*LAVORI IN VIA BREGA LA STRADA RESTERA' CHIUSA FINO A VENERDI'*	6
23	Il Resto del Carlino - Ed. Reggio Emilia	10/02/2019	*LA PIENA DEL SECCHIA HA LASCIATO DANNI PER OLTRE 500MILA EURO*	7
21	La Nazione - Ed. Arezzo	10/02/2019	*GIORNATA DI PULIZIA DEL TORRENTE VINGONE*	8
15	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	10/02/2019	*FITODEPURAZIONE APPALTATI I LAVORI*	9
6	La Nuova del Sud	10/02/2019	*IN REGIONE HANNO COLTIVATO LA POVERTA' (G.Perrino*)*	10
26	La Nuova Sardegna - Ed. Nuoro/Provincia/Bosa	10/02/2019	*BREVI - DA LUNEDI' DISAGI CON L'ACQUA*	11
20	La Voce di Mantova	10/02/2019	*PIROSSINA, IL M5S CONVOCA COMUNE E GARDA CHIESE*	12
31	L'Unione Sarda	10/02/2019	*AGRICOLTORI: CANALE DA SISTEMARE*	13
34	Roma	10/02/2019	*CONTRIBUTO CONSORZIO DI BONIFICA, ECCO GLI ESENTI*	14
24	Gazzetta del Sud - Ed. Cosenza	08/02/2019	*DANNI ALLUVIONE SOLLECITATI INTERVENTI*	15
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	AGRO24.IT	10/02/2019	*ALVEO COMUNE NOCERINO, LA LETTERA DELLA SENATRICE ANGRISANI*	16
	Iltirreno.gelocal.it	10/02/2019	*CONTRATTO DI FIUME LA STRATEGIA PER GESTIRE IL BACINO DEL CORNIA*	18
	Iltirreno.gelocal.it	10/02/2019	*UNA MAXI COLTIVAZIONE DI RISO PER SALVARE IL LAGO DALLE ALGHE*	20
	Lanuovasardegna.it	10/02/2019	*CONSORZIO DI BONIFICA: ARRIVANO I FONDI PER MURA CABONIS*	23
	Mattinopadova.Gelocal.it	10/02/2019	*IL VESCOVO IN VISITA AI LUOGHI DELLA BONIFICA*	24
	Messaggeroveneto.gelocal.it	10/02/2019	*DOPO ANNI DI ATTESA PARTONO GLI INTERVENTI SUL TORRENTE MALINA*	25
	Monzatoday.it	10/02/2019	*LE CENTRALI IDROELETTRICHE SUL FIUME ADDA DIVENTANO DELLA REGIONE LOMBARDIA*	27
Rubrica	**Scenario Ambiente**			
23	Corriere della Sera	10/02/2019	*L'ITALIA DEL CLIMA CHE CAMBIA (S.Orlando)*	29

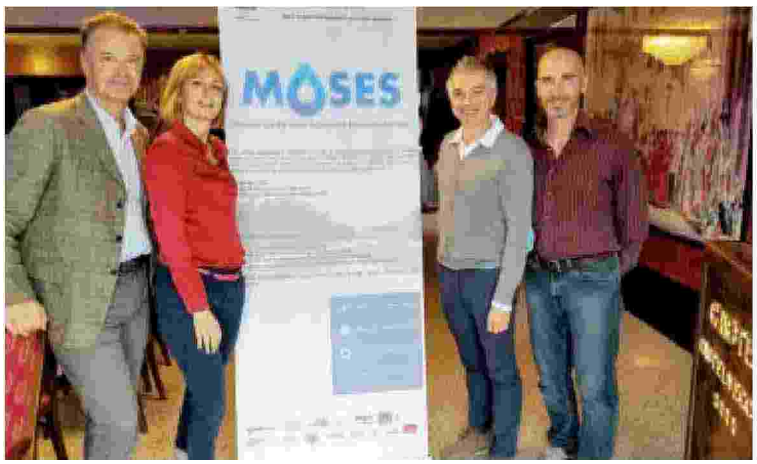
Corriere Romagna
Edizione di Forlì e Cesena

Quotidiano

Data 10-02-2019
Pagina 47
Foglio 1

IRRIGAZIONE "VIA SATELLITE"

Impronta romagnola sul "progetto Moses"



I rappresentanti del consorzio di Bonifica

Obiettivo totalmente puntato sull'ottimizzazione idrica nei campi

CESENA
CRISTIANO RICIPUTI

Ha un'impronta romagnola il progetto internazionale Moses. Ed ora è il momento di passare alla fase operativa. Nelle scorse settimane, a Roma, si è conclusa l'attività sperimentale del Consorzio di Bonifica della Romagna all'interno del progetto Moses, dopo un lavoro durato tre anni. Coinvolte nazioni da tutto il mondo: le quattro aree dimostrative sono state in Italia, Spagna, Romania e Marocco. Coinvolti anche gli atenei Università di Delft, Paesi Bassi, Alma Mater di Bologna e Universite Chouaib Doukkali in Marocco.

«Gli obiettivi del progetto Moses sono - fanno sapere dal Consorzio di Bonifica - il risparmio idrico in agricoltura, migliorando l'efficienza; garantire un miglior servizio alle imprese agricole; ridurre i costi economici ed energetici dell'irrigazione. Per raggiungere questi obiettivi, Moses combina in una piattaforma innovativa e integrata un'ampia gamma di dati e risorse tecnologiche quali il momento più indicato in cui effettuare l'irrigazione; le previsioni stagionali delle condizioni climatiche; i dati rilevati in campo tramite i sensori, il fabbisogno idrico delle colture; la gestione delle irrigazioni».

In pratica, il sistema elabora le previsioni meteo, effettua una fotografia da satellite delle colture presenti localizzandole sul territorio, calcola il loro fabbisogno idrico e determina la quantità d'acqua da fornire a uso irriguo ai singoli agricoltori, utenti del Consorzio.

Le attività di ricerca affidate al Consorzio di Bonifica sono state condotte da Alessandro Fabbri, referente del Consorzio, da Enrico Montanari, che ha svolto le attività di raccolta dati in campo e successiva elaborazione e da Chiara Benaglia, che ha sviluppato la modellazione idraulica, coordinati dal direttore tecnico Andrea Cicchetti.

Il progetto Moses (Managing crOp water Saving with Enterprise Services), finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito di Horizon 2020, nasce dall'ambizioso obiettivo di costruire una piattaforma informativa in grado di gestire gli effetti dei cambiamenti climatici che stanno impattando fortemente le attività antropiche, in primis l'agricoltura.

Sono ora in corso le valutazioni per la commerciabilità del prodotto e l'implementazione della piattaforma, anche con un altro progetto europeo per il contrasto ai cambiamenti climatici ("Clara") al quale il Consorzio è stato nuovamente chiamato a partecipare, per fornire il proprio contributo.

«Moses, che va visto come un approccio super-tecnologico per l'adattamento dei cambiamenti climatici in campo irriguo, è uno strumento di pianificazione dell'uso delle risorse irrigue che Agenzie ed Enti di gestione delle risorse idriche potranno utilizzare per gestire e ridurre gli impatti connessi alla siccità, migliorare i servizi agli agricoltori, ridurre i rischi connessi agli eventi alluvionali».

Il Consorzio di Bonifica della Romagna è stato il primo a testare i prodotti/servizi della piattaforma Moses: durante la stagione irrigua 2018 sono state testate le previsioni stagionali, la mappatura delle colture all'inizio della stagione irrigua, la previsione della quantità di acqua da immettere nelle reti consorziali a scopo irriguo a lungo e medio termine.

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GAZZETTA DI MANTOVA

Quotidiano

Data 10-02-2019
Pagina 27
Foglio 1

VIADANA

Problema nutrie: catture in aumento in tutto l'Oglio Po

VIADANA. Nel 2018 nei Comuni dell'Oglio-Po sono state catturate 10.136 nutrie: quasi un quarto del bottino provinciale. A fare la parte del leone, Viadana con 3.322 catture. L'attività di contenimento è aumentata sensibilmente nel territorio viadanese: nel 2017, infatti, i capi soppressi erano stati 1086, mentre nel 2016 non era stata svolta attività di cattura e smaltimento in convenzione con la Provincia. In sensibile crescita anche Marcaria (473 i capi smaltiti nel 2016, 1.223 l'anno successivo) e Gazzuolo (zero nel 2016, 363 nel 2017 e 971 l'anno scorso).

Nel 2018 sono rimasti al palo Pomponesco e Rivarolo, nei cui territori non sono state censite catture. I dati 2018 sono stati presentati dal presidente della Provincia Beniamino Morselli con il consigliere delegato alla vigilanza ittico-venatoria Matteo Biancardi. Nei vari centri sparsi in provincia sono state raccolte e smaltite in tutto 41.497 nutrie, del peso medio di tre chili e mezzo l'una. Agli operatori autorizzati, la Provincia ha riconosciuto un contributo da 1,20 euro per ogni capo conferito, mentre i Comuni hanno rimborsato gli stessi con una somma media di 5,50 euro. Sul costo complessivo del piano nutrie di 280mila euro, la Regione ne erogherà 120mila.

L'80 per cento delle catture sono state fatte con le gabbie. Il consiglio di amministrazione del consorzio di bonifica Navarolo ha deciso di acquistare 340 gabbie, da redistribuire agli agricoltori del territorio di competenza: «Un modo per combattere i danni arrecati da questi animali alla rete dei canali». Iniziativa analoga era già stata attuata nel 2016. —

R.N.

Il cardiochirurgo arriva anche all'Oglio Po: convenzione tra Asst

Morto Carlo Cattani ex parlamentare e decorato al valore

Problema nutrie: catture in aumento in tutto l'Oglio Po

Il cantiere dell'argine: ora il Pd chiede i tempi

AFFITTASI CAPANNONE

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GAZZETTA DI REGGIO

Quotidiano

Data 10-02-2019
Pagina 20
Foglio 1 / 2

PIENE DEL PO

Tracimazioni controllate i dubbi dei sindaci reggiani

Fa discutere nella Bassa il piano di cui stanno discutendo Regioni e Aipo Verona: «Preoccupante». Benassi: «Non creiamo zone di serie A e B»

BASSA REGGIANA. «La preoccupazione è veramente alta per le implicazioni che tali azioni possono avere in ambito agricolo, ambientale e territoriale. La cosa va affrontata molto seriamente in un tavolo con la presenza di tecnici, agricoltori e politici oltre, ovviamente ai funzionari del Consorzio di bonifica. A breve ci sarà un incontro indetto dal consorzio, al quale, come Comune di Guastalla, sarò presente».

LE REAZIONI

Così il sindaco di Guastalla, Camilla Verona, commenta la notizia di una cabina di regia – che coinvolge Regione Emilia Romagna Regione Lombardia e Aipo – che sta lavorando a un piano per far tracimare il Po in sicurezza, in caso di piene eccezionali, che dovrebbe individuare aree per così dire da "sacrificare". Luzzara e Guastalla rientrano nelle competenze del Consorzio di Bonifica "Terre di Gonzaga in Destra Po" che, il 14 novembre scorso, in occasione di un interclub al ristorante "Besito" di Suzzara, nel Mantovano aveva presentato una proposta per il miglioramento della sicurezza idraulica del territorio nei confronti della piena del Po, considerato che le modifiche climatiche richiedono ulteriori interventi. Alla serata erano presenti anche amministratori ed esponenti della protezione civile reggiani.

Ma la discussione che sta coinvolgendo le due Regioni ha già visto un'alzata di scudi dei sindaci mantovani, che si riuniranno venerdì 15 a San Benedetto Po con la Bonifica per parlarne. Non vuol far mancare la sua presenza il sindaco di Gualtieri, Renzo Bergamini. «Io sono solo informato sul collaudo dell'invaso di Albinea. E quando parliamo di questo luogo, parliamo di torrente Crostolo. Tuttavia, dato che Gualtieri si trova sul fiume Po e abbiamo golene chiuse, voglio partecipare alla riunione per capire meglio di cosa significa "tracimazione controllata" - dichiara - La prima volta che si sentì parlare di "tracimazione controllata" è stato nell'agosto del 1987 in occasione della tragica alluvione in Valtellina che provocò 53 morti, migliaia di sfollati e danni per 4mila miliardi di vecchie lire».

LE CRITICHE

Se il sindaco di Luzzara, Andrea Costa, sa solo dell'incontro che si terrà a San Benedetto Po, il sindaco di Boretto, Massimo Gazza, molto esperto e legato alle tematiche relative al Po dichiara: «A quello che è dato sapere la tracimazione controllata delle acque riguarderebbe il territorio reggiano per le zone della Sinistra Secchia. L'idea della tracimazione controllata non mi pare la migliore delle soluzioni idrauliche possibili, a dire il vero appare un po' bizzarra».

«Al di là delle teorie, ci sarebbe una pratica molto semplice da attuare - spiega infine - la rimozione dei materiali litoidei dalle zone di esondazione del fiume. Un grande piano nazionale e interregionale di pulizia del fiume che gioverebbe molto più di qualsiasi altro provvedimento».

Non sembra propendere per questa eventualità nemmeno il sindaco di Brescello Elena Benassi, che prima - poco più di un anno fa – ha dovuto affrontare le conseguenze della piena dell'Enza, e poi, si è trovata a gestire l'emergenza da primo cittadino.

«Prima di esprimersi compiutamente su questo progetto – afferma – bisognerebbe analizzarlo con i tecnici, e dunque non mi posso sbilanciare più di tanto. A quanto si legge, pare di percepire l'intenzione di utilizzare per l'accoglimento delle acque anche aree non golenali. Un aspetto, questo, che preoccuperebbe qualsiasi amministratore. Questo aspetto comporterebbe la selezione di aree di "serie A" e di "serie B", con tutto quello che ne conseguirebbe. Penso, ad esempio, che in certe zone andrebbero limitati gli insediamenti industriali». «Con l'utilizzo delle golene convenzionali invece non ci sarebbero questi problemi: a Brescello abbiamo Ghiarole, che pur essendo molto popolata resta comunque un'area nella quale è previsto l'arrivo dell'acqua, in circostanze particolari - dichiara - Quella dell'esondazione controllata sarebbe una soluzione che lascia aperti vari dubbi. Quando si conosceranno maggiori dettagli ci si potrà esporre con più precisione». —

A.V. e M.P.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

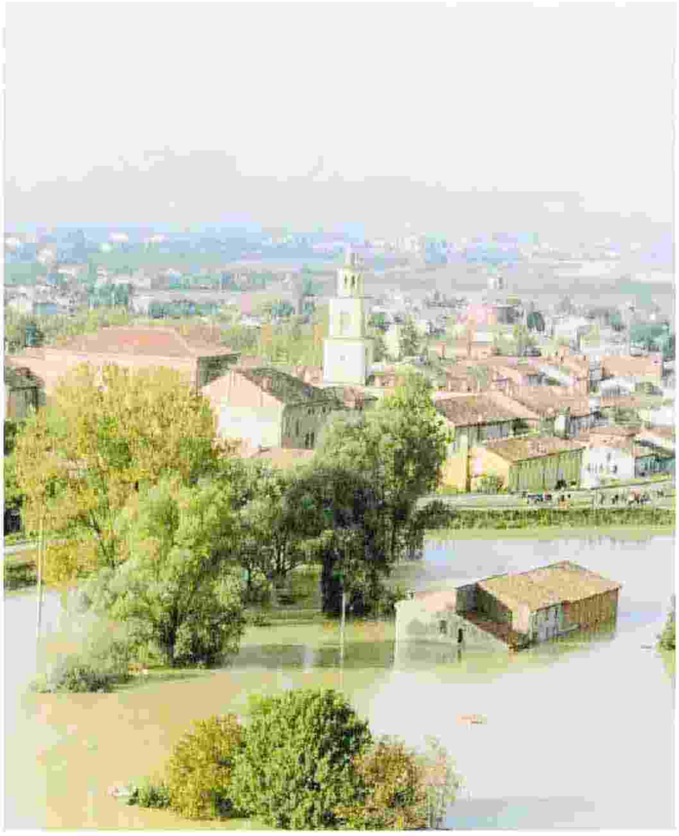
Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GAZZETTA DI REGGIO

Quotidiano

Data 10-02-2019
Pagina 20
Foglio 2 / 2



Gualtieri durante la piena del 2000

Tracimazioni controllate i dubbi dei sindaci reggiani

Comincia il Carnevale Oggi le chiavi della città passano al Castlèn

Cardiologia aperta per esami e controlli

In arrivo nuovi contatori Ecco come riconoscere gli operatori di Enel

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

IL GIORNALE DI VICENZA

Quotidiano

Data 10-02-2019
Pagina 42
Foglio 1

ROSÀ/2. Intervento sul canale consortile

La zona interessata dai lavori

Lavori in via Brega La strada resterà chiusa fino a venerdì

Prorogata fino a venerdì prossimo l'ordinanza di sospensione della circolazione in via Brega a Rosà, chiusa dal 28 gennaio per l'esecuzione di lavori di adeguamento dell'attraversamento irriguo, per conto della società Consorzio di bonifica Brenta.

La sospensione temporanea della circolazione veicolare interessa il tratto tra via del Lavoro e via Volta.

«È in corso la sostituzione di un tubo in cemento con uno molto più grande in metallo - spiega Modesto Poggiana, assessore ai lavori pubblici - e, trattandosi di variazioni apportate in corso d'opera, di conseguenza i tempi si sono allungati. La ditta s'impegnerà comunque ad anticipare l'apertura della strada».

L'opera, che vede come esecutrice la ditta Girardini, rientra nel piano d'intervento predisposto dal Consorzio di bonifica per la sistemazione dei canali consortili, con aree di espansione delle acque. In questo caso, gli obiettivi che si pone il Consorzio sono molteplici, ovvero la difesa idraulica del territorio, la ricarica della falda nel Comune di Rosà e la riqualificazione dell'area boschiva denominata "Prese" di proprietà del Comune rosatese ma sito nel territorio comunale di Tezze, mediante la realizzazione di un'area d'infiltrazione. ● E.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pandora seduce il Carnevale di notte

La Fiera di S. Valentino e la sfida generazionale

Lavori in via Brega La strada resterà chiusa fino a venerdì

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino
Reggio

Quotidiano

Data 10-02-2019
Pagina 23
Foglio 1

ZONA CERAMICHE

La piena del Secchia ha lasciato danni per oltre 500mila euro

La stima è della Bonifica. Problemi anche per l'Enza

DANNI e disagi. La piena che ha attraversato nei giorni scorsi il comprensorio provinciale reggiano e che ha ingrossato notevolmente le portate del torrente Enza e del fiume Secchia è transitata senza generare tracimazioni gravi dei corsi d'acqua naturali come è successo, invece, nel Bolognese, ma ha ugualmente causato alcune criticità non certo sottovalutabili.

A seguito di una prima stima dei danni effettuata nei giorni scorsi durante un monitoraggio capillare dello staff tecnico del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale i danni causati alle strutture consortili e arginali ammonta a oltre 500.000 euro solo a Castellarano e Cerezzola. L'area maggiormente colpita si concentra soprattutto sul nodo idraulico di "Castellarano – San Michele", in prossimità della nuova centrale idroelettrica, dove l'argine che separa il letto del Secchia dall'invaso irriguo è stato eroso in modo significativo dalla forza dell'acqua.

I detriti, portati a valle dai flussi, si sono infatti accumulati in grande quantità proprio sulle paratoie di fondo della Traversa stessa e contestualmente anche sulle chiaviche di presa della risorsa idrica.

Ulteriori danni, anche se di entità leggermente inferiore, si sono registrati sulla traversa di Cerezzola sull'Enza (***nella foto* a fianco**).

In tutto la conta dei danni si aggira intorno ai 650.000 euro.

In questi giorni le maestranze dell'Emilia Centrale hanno presidiato ininterrottamente i punti d'intersezione tra i Fiumi Enza e Secchia e più in generale tutta la rete di bonifica interessata (punti di presa, scarichi e chiaviche) per controllare in tempo reale la tenuta delle opere idrauliche interessate al transito della piena e dal successivo scioglimento delle nevi restanti.

Nelle ultime ore l'attività è proseguita con un'operazione tecnica rilevante volta a liberare le numerose condotte della rete di canalizzazione da ramaglie e fanghi trasportati dall'ondata di piena che stavano rischiando di compromettere funzionalità e quindi anche la sicurezza delle aree servite dal Consorzio.

ZONA CERAMICHE
La piena del Secchia ha lasciato danni per oltre 500mila euro
ORSI Group
sempre un passo avanti...
PREDATOR:

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE
Arezzo

Quotidiano

Data 10-02-2019
Pagina 21
Foglio 1

GLI «ANGELI» DEI RIFIUTI

Giornata di pulizia del torrente Vingone

di MASSIMO PUCCI

UNA MIRIADE di confezioni in cartoncino o plastica, ma anche batterie auto, eternit, calcinacci e addirittura una gomma di un tir. È quanto emerso dal torrente Vingone dopo una mattinata di raccolta dei rifiuti. Il camion utilizzato dai volontari della Vab di Castiglion Fiorentino, e da alcuni cittadini che si sono resi disponibili a dare una mano rispondendo all'appello, ha il rimorchio pieno di materiali di scarto.

«Pensavamo di trovare tanti rifiuti, ma non ci saremmo mai aspettati di recuperare anche questo tipo di scarti», è il commento di Luca Fabianelli, consigliere comunale con delega alla Protezione civile e componente della Vab castiglionese. L'opera dei volontari è iniziata di buon mattino intorno alle 8,30, si è conclusa a mezzogiorno, il tratto interessato è stato quello del torrente Vingone fra la Pieve di Chio e Santa Cristina, frazioni di Castiglion Fiorentino.

«**ABBIAMO** deciso di organizzare questa mattinata – spiega Fabianelli – perché i lavori attuati dal consorzio di bonifica hanno portato alla luce molti rifiuti presenti negli argini del torrente». In altre parole la ripulitura della vegetazione fatta con i mezzi meccanici dalle ditte incaricate dall'ente, ha esposto quanto era stato nascosto da qualcuno. Grazie alla pulizia della vegetazione, gli argini del torrente sono di fatto diventati dei percorsi pedonali e ciclabili e sono stati proprio gli escursionisti a verificare la presenza di rifiuti. Si va dai classici della maleducazione umana, come confezioni e pacchetti di cartoncino o plastica, fino ad azioni mirate di smaltimento abusivo di rifiuti speciali e pericolosi. Così sono classificati gli scarti delle lavorazioni edilizie e anche il grande copertone che è emerso sulle sponde del torrente.

«Siamo riusciti a trovare molte batterie di autoveicoli che poi sono anche altamente inquinanti – afferma il volontario Vab – è impressionante quello che abbiamo raccolto in poche centinaia di metri».

La mattinata di raccolta dei rifiuti è stata patrocinata dall'amministrazione comunale di Castiglion Fiorentino e si è svolta in collaborazione con il Consorzio di bonifica e Sei Toscana. Per i volontari antincendio si è trattato di un nuovo impegno, rispetto alla costante attività al fianco della popolazioni in caso di emergenze legate al fuoco o alle alluvioni, adesso anche un appuntamento di tipo ambientale per la tutela dei beni comuni.

M. S. Savino

Lezioni dell'Uniel Altra «tappa»

PROSEGUONO le lezioni dell'Uniel, molto seguite, a Monte San Savino in corso Sangallo 99. Domani dalle 16,30 sarà la volta del professor Giovanni Nocentini che tratterà sulla «presenza Etrusca nella Valcerfone». Nella Valle del Cerfone, nel tratto tra Molin Nuovo e Le Ville, si trova una complessa area di interesse storico artistico archeologico.

CRONACHE 21

CASTIGLION FIORENTINO

GLI «ANGELI» DEI RIFIUTI

Giornata di pulizia del torrente Vingone

L'elicottero Drago salva un ciclista

Mobilitazione tra le forze dell'ordine

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE Viareggio

Quotidiano

Data 10-02-2019
Pagina 15
Foglio 1

CONSORZIO IL LAGO

Fitodepurazione Appaltati i lavori

SONO stati appaltati dal Consorzio di Bonifica Toscana Nord i lavori per l'ampliamento dell'impianto di fitodepurazioni di San Nicolò, a Vecchiano. La struttura, grazie ad un investimento da due milioni e mezzo di euro, sarà estesa fino a 45 ettari diventando, l'impianto più grande d'Europa, e immetterà direttamente nel lago di Massaciuccoli 150 litri al secondo di acqua fitodepurata.

CRONACHE 15

MASSAROSA

Sangue, stop ai prelievi L'Asl sospende il servizio

Feibe: marittimi o caduti? Lite sul nome della strada

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NUOVA del Sud BASILICATA

Quotidiano

Data 10-02-2019
Pagina 6
Foglio 1

In Regione hanno coltivato la povertà

di GIANNI PERRINO*

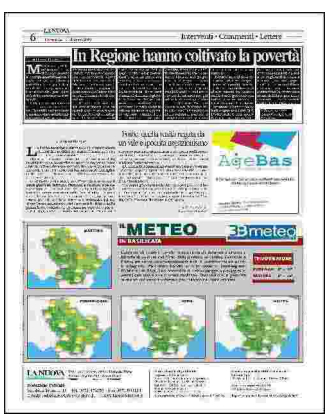
Mancano poche settimane al fatidico 24 marzo e, comprensibilmente, i membri della Giunta pittelliana approfittano della loro posizione istituzionale per fare subdola campagna elettorale.

È di qualche giorno fa l'annuncio dell'assessore Cifarelli sul prolungamento del reddito minimo di inserimento e tirocini di inclusione nonché di un nuovo bando che interesserà circa 300 lavoratori ex mobilità non inclusi nei precedenti bandi, a quanto pare con la collaborazione del Consorzio di Bonifica.

Cifarelli ha fatto bene ad evidenziare che in questi anni non si è avuta "la pretesa di sconfiggere la povertà", ma di dare risposte al "tema degli ultimi e dei penultimi". Quella mancata pretesa, a nostro avviso, si è trasformata in una sorta di coltivazione della povertà. In questi 5 anni di decima legislatura le risposte agli ultimi e ai penultimi si sono spesso trasformate in odiose guerre fra poveri spesso combattute all'ombra di qualche palazzo regionale. Difficile dimenticare i continui ritardi nei pagamenti delle spettanze ai beneficiari delle misure o le condizioni poco qualificanti in cui sono costretti ad operare gli addetti dei programmi di forestazione. Per non parlare dell'enorme ritardo nell'attuazione della misura, partita a singhiozzo dopo anni dal momento del suo annuncio.

Forse Cifarelli dovrebbe concentrarsi su questi aspetti piuttosto che gettare discredito sugli sforzi messi in campo dall'attuale governo con informazioni parziali e tendenziose. Lo stesso dovrebbero fare sindacalisti e operatori dei Caf. D'altronde è ben specificato all'interno del decreto che eventuali redditi conseguenti da misure regionali di contrasto alla povertà oggetto d'intesa con il Ministero non saranno considerati nella determinazione dell'Isee per accedere alla misura varata dall'attuale Governo.

** Portavoce M5s Consiglio regionale Basilicata*


In Regione hanno coltivato la povertà

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NUOVA Nuoro
Nuova Sardegna

Quotidiano

Data 10-02-2019
Pagina 26
Foglio 1

LOTZORAI

Da lunedì disagi con l'acqua

Il direttore del Servizio tecnico agrario del Consorzio di bonifica Ogliastra (con sede a Tortolì), l'ingegner Marcello Giacobbe, comunica nuovi problemi nell'erogazione irrigua. Per consentire l'esecuzione di alcuni interventi di manutenzione straordinaria alla condotta adduttrice principale «il Consorzio di bonifica interromperà l'erogazione dell'acqua irrigua nell'intero comprensorio irriguo di Lotzorai da lunedì 11 a giovedì 14 febbraio 2019». Tutti gli utenti sono invitati da Giacobbe «a volere predisporre quanto loro necessario per le specifiche esigenze aziendali».

"Velorail" e metropolitana nel futuro delle ferrovie

Internare, 100 lavoratori in assemblea

Asse disagi Cortis scrive a Galleri

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Voce di Mantova

Quotidiano

Data 10-02-2019
Pagina 20
Foglio 1

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

Pirossina, il M5S convoca Comune e Garda Chiese

La proposta dei pentasellati: "incontro tra le parti per il illustrare il nostro progetto a costo contenuto"

CASTIGLIONE Il Movimento 5 Stelle di Castiglione scrive al Comune e al consorzio di bonifica Garda Chiese proponendo un incontro tra le parti per esporre il proprio progetto di riqualificazione della Pirossina, per mettere l'ex cava al sicuro dal rischio di trasformazione in una discarica di rifiuti. Nella lettera inviata pochi giorni fa all'ente locale e al consorzio di bonifica, il Movimento 5 Stelle propone anche due date: il 20 o il 27 febbraio.

Come si legge nel documento dei pentastellati, "Il Movimento 5 Stelle, in Regione, con il tecnico ambientale **Fortunato Andreani**, ha redatto un progetto preliminare per la zona in questione. Il progetto preliminare è stato illustrato dal consigliere regionale **Andrea Fiasconaro** e dallo stesso Andreani durante la serata pubblica "Acqua" svoltasi a Castiglione d/s il 19 gennaio 2018. Il progetto prevede una vasca di laminazione e la creazione di una zona umida".

Secondo le stime realizzate dal Movimento 5 Stelle, il progetto targato M5S avrebbe un costo inferiore rispetto ai progetti attualmente al vaglio della Regione. Questi ultimi infatti prevedono sempre, a grandi linee, la realizzazione di vasche di laminazione nell'ex cava di ghiaia, ma il costo per la realizzazione di tali opere si aggira sugli 11 milioni di euro. Una cifra ragguardevole, tanto che al momento Regione Lombardia, come confermato sia dal sindaco **Enrico Volpi** sia dal presidente del Garda Chiese **Gianluigi Zani**, non avrebbe la disponibilità per sostenere un simile sforzo economico. Il M5S insomma avrebbe un progetto alternativo, e di costo inferiore rispetto agli 11 milioni finora prospettati.

Il timore è che la Pirossina, tra l'altro di proprietà di aziende che operano nel campo dei rifiuti, possa tornare a essere classificata come zona idonea ad ospitare una discarica. Nel 2020 infatti la Regione avvierà le procedure di aggiornamento del piano discariche e l'ex cava tra la Gozzolina e Medole è tra le zone interessate. Obiettivo di tutti è riqualificare l'area entro quella data così da scongiurare qualsiasi rischio.

Uno scorcio dell'ex cava di ghiaia Pirossina

ALTO MANTOVANO

Golden Lady, giù le serrande
Addio all'impianto tra le colline

Pirossina, il M5S convoca Comune e Garda Chiese

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'UNIONE SARDA

Quotidiano

Data 10-02-2019
Pagina 31
Foglio 1

Settimo

Agricoltori: canale da sistemare

Sono bastate le piogge di gennaio per mettere in difficoltà i viticoltori ma anche gli altri agricoltori che hanno i loro terreni nella zona valliva di S'Ecca Leporis. Un'area che in certi punti si estende anche sotto il livello stradale con le acque che defluiscono in un malandato canale di sgrondo e nella parte più bassa dell'agro dove ci sono diversi vigneti ancora da arare e si riesce ad eseguire la potatura a stento.

Una situazione vecchia di decenni senza che il Consorzio di bonifica e gli altri enti abbiano mai trovato una soluzione che consentisse lo sgrondo delle acque piovane che quindi ristagnano a lungo compromettendo le colture e il regolare ciclo delle lavorazioni. I contadini chiedono la pulizia del canale visto che le acque muovendosi con difficoltà fra le erbacce invadono i terreni circostanti. *(ant. ser.)*

RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli anziani? Li cura un cane labrador

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ROMA

Quotidiano

Data 10-02-2019
Pagina 34
Foglio 1

Contributo Consorzio di Bonifica, ecco gli esenti

A Pozzuoli pagheranno solo i residenti in strade prive di fognatura

POZZUOLI. L'Amministrazione comunale di Pozzuoli ha organizzato un incontro con i responsabili del Consorzio generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno per fare chiarezza sul contributo chiesto ad alcune famiglie di Pozzuoli. Al termine della riunione si è stabilito che solo coloro che risiedono nelle strade prive di fognatura, o in aree a prosciugamento meccanico, saranno tenuti a pagare il contributo da loro richiesto. Gli altri, e sono la gran parte, ne saranno esentati. Sono questi i termini dell'intesa raggiunta dal Comune con il Consorzio di Bonifica, a tutela dei cittadini. La direzione comunale ha comunicato quali sono le aree attrezzate con la pubblica fognatura, i cui residenti riceveranno lo sgravio totale del pagamento. Si tratta in pratica, di tutta la zona di Monterusciello.

Le restanti famiglie dovranno, invece, versare il contributo perché vivono in un'area che per molti anni è rimasta priva di fognatura e, pertanto, si avvalgono di un canale del Consorzio. Coloro che hanno già ricevuto l'avviso e risiedono nelle zone esentate non dovranno fare nessuna opposizione per la richiesta di sgravio, ma semplicemente potranno ignorare l'avviso.

AREA FLEGREA

Arrestato uomo vicino agli Amato-Pagano

Abusi sulla 14enne, la ragazzina portata via dalla casa degli orrori il giorno della denuncia

Specialità di strada: pane "allo smog"...

Contributo Consorzio di bonifica, ecco gli esenti

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta del Sud Cosenza

Quotidiano

Data 08-02-2019
Pagina 24
Foglio 1

Nota di Franco Sergio

Danni alluvione Sollecitati interventi

«Ho presentato un ordine del giorno in Consiglio regionale, la scorsa settimana, per chiedere alla Giunta di intraprendere tutte le azioni necessarie per un, ormai indifferibile, intervento e dare, finalmente, sollievo alle famiglie vittime dei danni dell'alluvione del 26 e 27 novembre 2018.

Giorni nei quali la Calabria è stata colpita da violenti nubifragi che hanno provocato l'esondazione del fiume Crati e l'alluvione a Corigliano Calabro, in particolare nelle località Thurio e Ministalla. L'ondata di generosità verso le popolazioni, a seguito di iniziative promosse dalla Coldiretti non è ovviamente sufficiente e, pertanto, ritengo opportuno richiamare – ancora una volta – all'impegno concreto la Regione anche attraverso l'ausilio, i mezzi e le risorse della Protezione Civile».

Lo scrive Franco Sergio, presidente della Prima Commissione, in una nota in cui rileva che «dopo gli interventi immediati dovuti all'emergenza, di Protezione Civile e Consorzio di Bonifica dei Bacini dello Ionio Cosentino, a tutt'oggi ancora si registrano sfollati, permane l'inagibilità delle abitazioni delle famiglie rurali con nessuna prospettiva di riprendere le attività economico–produttive e la normale vita familiare.

Quindi, ribadendo con forza che il ripetersi di tali tragedie, legate alla fragile situazione idrogeologica, accentuata da eventi meteorologici sempre più violenti ed imprevedibili, ci obbliga a richiedere ed insistere sulla necessità di un piano strategico di prevenzione e manutenzione del territorio, rivolgo l'ennesimo appello alla Giunta per un tempestivo intervento finalizzato a dare sollievo alle vittime dei danni, intraprendere tutte azioni politico-amministrative idonee nell'immediato, a fornire adeguato sostegno alle famiglie rurali di Thurio e Ministalla del Comune di Corigliano, consentendo il ritorno alle normali condizioni di vita nelle abitazioni, ristorandole dei danni subiti e ripristinandone il patrimonio zootecnico, unica fonte di vita e di lavoro. Su mia sollecitazione ne parleremo al prossimo Consiglio regionale di martedì 12».

Corigliano Rossano

Si allarga la coalizione afferente a Graziano

Roba un portafoglio e scappa

La palestra del Classico a breve sarà consegnata

Il gelato festival e approdato in città

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Attualità Agro San Marzano sul Sarno

Alveo comune nocerino, la lettera della senatrice Angrisani

Da **Redazione** - 10 Febbraio 2019

Richiesta di intervento della Senatrice Angrisani del M5S rivolta a vari enti sul degrado presente nell'alveo comune nocerino.
Di seguito il testo della missiva.

DALL'ITALIA E DAL MONDO

San Valentino, business da 7 mln al giorno per cene e...
9 Febbraio 2019

Napoli. A Poggioreale in funzione il forno crematorio
8 Febbraio 2019

Niente scuola per i figli. Nel napoletano denunciati 11 genitori
7 Febbraio 2019

Nel casertano minorenne ridotta in schiavitù. Due arresti
7 Febbraio 2019

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

AL MINISTERO DELL'AMBIENTE- Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque.
AL PREFETTO DI SALERNO
AL NOE DI SALERNO
ALL'ASL DI SALERNO
ALL'ARPAC DI SALERNO
AL CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE COMPRENSORIO SARNO
ALLA DIREZIONE GENERALE PER L'AMBIENTE, LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA
REGIONE CAMPANIA

"Il Fiume Sarno è considerato il fiume più inquinato d'Italia, se non d'Europa. L'alto tasso di inquinamento proviene in buona parte dai suoi affluenti. Tra questi canali killer del Sarno si annovera l'alveo comune nocerino nel quale confluiscono i torrenti Cavaiola e Solofrana. Ai primi di novembre dello scorso anno una montagna di rifiuti si è riversata nell'alveo del fiume al confine tra Pompei e Castellammare di Stabia creando il fermento nell'opinione pubblica e l'indignazione di numerosi parlamentari .Lo stesso fenomeno si è ripresentato negli ultimi giorni lungo il tratto del canale alveo comune nocerino, esattamente poche decine di metri prima di confluire nel fiume Sarno, precisamente nel territorio della città di San Marzano. Ad oggi tonnellate di bottiglie di plastica e altri materiali hanno formato un vero e proprio tappo lungo il corso d'acqua. Il luogo dove si intrattiene questo scempio è denominato ed individuabile come località "ciampa di cavallo".Ricordo che da numerosi studi si evince che le plastiche sono già presenti in numerosi organismi marini e che lo sversamento di macroinquinanti contribuisce a danneggiare ancora maggiormente, non solo l'ambiente ma anche la salute delle persone.I rifiuti galleggianti sull'acqua ad oggi fermi nei pressi di un ponte potrebbero riversarsi, trascinati dalla corrente, verso la foce, in mare, causando così danni incalcolabili all'intero ecosistema.Pertanto chiedo a tutti gli enti sopra elencati, ognuno per quanto di competenza, di intervenire urgentemente al fine di tutelare l'ambiente, la salute e attivare ogni procedura al fine di evitare il ripetersi di tali gravi situazioni".

Agro24Spot
Lenti progressive a 109€
Registrati ora e assicurati uno dei 2000 posti disponibili presso l'ottico della tua zona Occhiali24.it

TAGS agro 24 Alveo comune nocerino Angrisani

Mi piace 3

Pistola e 30 cartucce sequestrata dalla Gdf nel Napoletano
7 Febbraio 2019

Truffe anziani raggirati da finti carabinieri. Arrestati due napoletani
7 Febbraio 2019

VIDEO

VIDEO – Pagani. Sorrentino. Uscire da Agro Solidale sarebbe sciagura
Redazione - 10 Febbraio 2019 0

VIDEO – Angri. Salerno. Scoppa: Emergenza rifiuti gestita male
Redazione - 6 Febbraio 2019 0

VIDEO – Angri / S. Marzano. La grande vergogna del Rio...
Redazione - 6 Febbraio 2019 0

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie OK

SUVERETO

Contratto di fiume la strategia per gestire il bacino del Cornia

di ***Claudia Guarino***

09 febbraio 2019

suvereto. Il fine è la valorizzazione del Cornia. Gli strumenti sono la pianificazione degli interventi di ricarica della falda, la promozione del riutilizzo delle acque reflue, la riduzione dei consumi idrici e il miglioramento della fruizione turistica. Il metodo si chiama Contratto di fiume e i tempi sono scritti nero su bianco nel documento di intenti: la firma dell'atto avverrà entro giugno

ASTE GIUDIZIARIE

Appartamenti Rosignano Marittimo Via Musselburgh, 13 - 152000

Tribunale di Pisa
Tribunale di Lucca
Tribunale di Livorno
Tribunale di Grosseto

Visita gli immobili della Toscana

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

2020.

Prima della sottoscrizione però è necessario portare avanti un processo partecipato tra più soggetti, che è iniziato l'8 febbraio ed è pensato per raccogliere le idee, le proposte e le adesioni di enti e associazioni del territorio. Ecco perché al museo di arte sacra di Suvereto si è svolto un vertice tra i rappresentanti di varie realtà. C'erano, tra gli altri, il presidente del Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa **Giancarlo Vallesi**, l'assessora regionale all'Ambiente **Federica Fratoni**, il segretario dell'Autorità di bacino distrettuale Appennino settentrionale **Massimo Lucchesi**, la vicesindaca di Suvereto **Jessica Pasquini**, il responsabile del progetto Rewat **Alessandro Fabbrizzi**, la rappresentante del Centro italiano per la riqualificazione fluviale **Laura Marianna Leone**, il geologo **Luca Sbrilli** e il dirigente del settore Tutela acqua della Regione **Marco Masi**.

Il Contratto di fiume è un atto di impegno firmato da vari soggetti, i quali possono, in questo modo, condividere piani, orizzonti e modalità d'azione per valorizzare, nel caso specifico, il Cornia. Ecco dunque che la Regione, il Consorzio di bonifica, la sScuola superiore Sant'Anna di Pisa, Asa e una decina di Comuni (tra cui Campiglia Marittima, Suvereto, Piombino, Monteverdi Marittimo e Sassetta) si sono uniti firmando, lo scorso maggio, il documento di intenti per la valorizzazione delle risorse idriche del fiume. La sottoscrizione, preliminare al contratto di fiume è avvenuta nell'ambito del progetto Life Rewat, un programma cofinanziato dalla Commissione europea, che ha il Consorzio di bonifica come capofila e che si fonda su 5 interventi pilota: l'installazione di un impianto di ricarica della falda a Suvereto, la riqualificazione di un tratto del letto fluviale del Cornia, l'utilizzo di irrigazione di precisione che ha dimostrato un risparmio dell'80%, la messa in atto di una serie di opere volte a ridurre le perdite dell'acquedotto di Piombino e l'utilizzo di un impianto per il recupero delle acque reflue a Campiglia. Tutte strategie che saranno inserite, in caso la sperimentazione si rivelasse positiva, all'interno del contratto di fiume per arrivare a una gestione condivisa delle risorse idriche
del Cornia. Prima però è tempo di portare avanti il percorso partecipato. Così da poter studiare una programmazione condivisa che permetta di gestire congiuntamente il bacino idrografico e aumentare le possibilità di una sua fruizione sostenibile. —

Claudia Guarino

09 febbraio 2019

NECROLOGIE

Gianfranco Salvadori
Livorno, 9 febbraio 2019

Rodolfo Valentini
Livorno, 9 febbraio 2019

Cesare Furlini
Livorno, 9 febbraio 2019

Paolo Batini
Livorno, 8 febbraio 2019

Luigi Piram
Livorno, 8 febbraio 2019

Nino Sofia
Livorno, 8 febbraio 2019

CERCA FRA LE NECROLOGIE
PUBBLICA UN NECROLOGIO »

CASE MOTORI LAVORO ASTE

Appartamenti Monza Cederna

Trova tutte le aste giudiziarie

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie OK

IL PROGETTO

Una maxi coltivazione di riso per salvare il lago dalle alghe

Si chiama "Life" il piano dell'Unione Europea per la tutela del Massaciuccoli Oltre un milione di investimento e un'azienda agricola di Vecchiano coinvolta

ASTE GIUDIZIARIE

Appartamenti Manciano Unione Sovietica - 77772

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

09 febbraio 2019

VECCHIANO. Sta per partire “Life”, il programma dell’Unione Europea, del progetto Life Environment and Resource Efficiency, presentato alla fine della primavera scorsa, che vede coinvolti il Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli, i comuni di Massarosa e Vecchiano, il Consorzio di bonifica, il Sant’Anna di Pisa e due aziende agricole del territorio.

Si tratta di un progetto di creazione di due risaie per salvare il lago dall’inquinamento. Che consiste nello sperimentare se l’acqua in uscita dalle coltivazioni può abbattere le alghe nocive.

Il sistema studiato dai tecnici dovrebbe incidere sull’eutrofizzazione delle acque del Massaciuccoli, ovvero sull’eccessiva produzione di alghe dentro alle acque, e sulla subsidenza dei terreni, ovvero il loro progressivo sprofondare, tramite la realizzazione di questi due impianti pilota che integrino il sistema della risaia con un trattamento delle acque di drenaggio mediante sistemi di fitodepurazione e abbattimenti dei nutrienti. In pratica la produzione del riso potrebbe incidere in maniera positiva sugli equilibri del lago.

Nelle scorse settimane è stata approvata la delibera in cui viene dato l’ok al progetto: si tratta di un’idea da un milione e 200 mila euro. Il coordinatore del progetto è l’ente Parco.

I partner, invece, sono: il consorzio 1 Toscana Nord, il Comune di Vecchiano, quello di Massarosa, il Consiglio nazionale delle ricerche, il dipartimento di scienze agrarie, alimentari e agro-ambientali, la scuola superiore Sant’Anna, l’azienda agricola Chevallier Chantepie
di Vecchiano e l’azienda agricola Pietro Casali di Piano Di Mommio (Lucca).

Tribunale di Pisa
Tribunale di Lucca
Tribunale di Livorno
Tribunale di Grosseto

Visita gli immobili della Toscana

NECROLOGIE

Gianfranco Salvadori
Livorno, 9 febbraio 2019

Rodolfo Valentini
Livorno, 9 febbraio 2019

Cesare Furlini
Livorno, 9 febbraio 2019

Paolo Batini
Livorno, 8 febbraio 2019

Luigi Piram
Livorno, 8 febbraio 2019

Nino Sofia
Livorno, 8 febbraio 2019

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO »

CASE MOTORI LAVORO ASTE

Barlassina Longoni 1319 mq,

Trova tutte le aste giudiziarie

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Lo scopo generale del progetto consiste nello sviluppo di una strategia partecipata per la gestione integrata della risorsa idrica tramite la progettazione di una “Bgi” (infrastruttura Blu-Verde. —

09 febbraio 2019

TrovaCinema Tutti i cinema »

Scegli la città o la provincia

Solo città Solo provincia

Scegli

oppure trova un film

oppure inserisci un cinema

Cerca

tvzap la social TV Seguici su

STASERA IN TV

Rai 1 20:35 - 00:05
Che tempo che fa - Stagione 16 - Ep. 17

Rai 2 21:20 - 23:00
The Good Doctor - Stagione 2 - Ep. 3 - 4

21:20 - 00:50
L'Isola dei Famosi - Stagione 14

21:15 - 01:00
Le Iene Show

Guida Tv completa »

ILMIOLIBRO

Cold Case

Carlo Mocellin

NARRATIVA

Storiebrevi | Premi letterari

TrovaRistorante a **Pisa**

PROPOSTA DI OGGI

Centro Soggiorno Marino Santa Barbara

Viale Tirreno 68, 56128 Tirrenia (PI)

Scegli una città

Bientina

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave *(facoltativo)*

CERCA

TUTTI I BLOG D'AUTORE

In cucina con il Bocca *di A. Giovannini e*

SPORT

Pisa a caccia dei 3 punti nonostante gli

DA L'ESPRESSO

Il marito di Kyenge, le citazioni (fake) di

ITALIA E MONDO

L'Italia ora c'è e il Galles si fa impaurire

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NUOVA Nuova Sardegna

Data 10-02-2019
Pagina
Foglio 1

CONSORZIO DI BONIFICA: ARRIVANO I FONDI PER MURA CABONIS

MILIS. Il consorzio di bonifica dell'oristanese ha ottenuto un milione e 500 mila euro per interventi di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza della diga di località "Mura Cabonis", in agro di Milis. Si tratta di un intervento atteso, che adesso potrà prendere il via.

I finanziamenti arrivano grazie a un bando dell'assessorato regionale all'agricoltura e riforma agropastorale. Il consorzio nel 2017 partecipò al bando della Regione "Programma di sviluppo rurale 2014-2020 sottomisura 4.3" che prevedeva il sostegno a investimenti dell'infrastruttura necessaria allo sviluppo ammodernamento e adeguamento dell'Agricoltura, con l'obiettivo di rendere più efficace l'uso dell'acqua in agricoltura e in particolare su opere di accumulo e gestione della risorsa idrica.

La copertura finanziaria è stata assicurata da l'inclusione del progetto del consorzio negli interventi ammissibili e finanziabili, come stabilito dalla graduatoria comunicata da Argea in cui l'ente si è posizionato al sesto posto.

Con questo progetto il consorzio intende eliminare diverse risorgive presenti nel corpo della diga di Mura Cabonis per preservare l'integrità e la stabilità della diga costruita diverso tempo fa nell'agro di Milis.

Tra gli interventi previsti anche il ripristino funzionale di una piccola traversa in calcestruzzo sul Rio Cannargia, nel comune di Bauladu a servizio dei distretti irrigui di Milis e San Vero Milis.

«Il progetto elaborato dai tecnici del Consorzio riveste carattere di urgenza», afferma il commissario straordinario del Consorzio di Bonifica Battista Ghisu. «Oltre alla messa in sicurezza degli invaso artificiale si pongono le basi per l'adeguamento, ammodernamento, miglioramento, ampliamento e recupero delle reti irrigue consortili esistenti a valle nei comune di Milis, Narbolia, San Vero Milis e Riola Sardo. Tutte le procedure quali approvazioni appalto esecuzione verranno eseguite entro l'inizio della campagna irrigua 2020 senza interrompere la prossima campagna irrigua 2019».

Tags
dighe

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il mattino di Padova .it

Data 10-02-2019
Pagina
Foglio 1

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie OK

Il vescovo in visita ai luoghi della bonifica

Nicola Cesaro
10 FEBBRAIO 2019

VIGHIZZOLO D'ESTE. Tra i tanti appuntamenti di questa visita pastorale in corso nella Bassa padovana, il vescovo Claudio Cipolla ha potuto anche toccare con mano i luoghi più suggestivi e strategici fra quelli affidati alle cure del Consorzio di bonifica Adige Euganeo.

Accompagnato dal presidente Michele Zanato e dal consigliere e presidente di Confagricoltura di Padova Michele Barbetta, il vescovo ha visitato le opere idrauliche consortili, dimostrando particolare interesse per la plurisecolare e singolare storia delle bonifiche del territorio.

Ha fatto tappa, assieme agli amministratori e ai tecnici del consorzio, all'impianto idrovoro Cavariega che prosciuga una vasta area dei territori dei comuni di Vighizzolo d'Este, Ponso, Carceri, e Borgo Veneto, oltre alla famosa botte Tre Canne risalente al 1563, con la quale il Fratta sottopassa il Frassine.

Nicola Cesaro

ORA IN HOMEPAGE

Sindacalista padovana stroncata da infarto sul pullman per Roma

Nodo di Pontevigodarzere, firmata l'intesa: "Entro l'estate il progetto"

Claudio Malfitano

Il comitato di Voltabarozzo: "Sì al tram ma verso Padova Est"

Claudio Malfitano

NOI MATTINO DI PADOVA

Atlante criminale veneto, la nostra inchiesta a puntate

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie OK

Dopo anni di attesa partono gli interventi sul torrente Malina

L. A.
10 FEBBRAIO 2019

REMANZACCO. Il tanto atteso e sollecitato cantiere per la manutenzione straordinaria del torrente Malina, sui territori dei Comuni di Remanzacco, Moimacco e Povoletto, sarà impiantato a giorni dal Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, che per eseguire le opere dispone di un contributo regionale di 500 mila euro. L'intervento consentirà di rimettere in sicurezza il corso d'acqua, interessato, in alcuni punti, da fenomeni erosivi che stanno compromettendo l'integrità delle sponde. La fitta vegetazione sviluppatasi sia in alveo che lungo le rive, inoltre, sta mettendo a serio rischio la funzionalità idraulica. «Il carattere torrentizio del Malina – spiega la presidente del Consorzio Rosanna Clocchiatti – fa sì che il letto, pur ordinariamente in secca, a seguito di importanti eventi piovosi possa essere interessato da portate significative. Allo stato attuale i flussi scorrono con difficoltà».

I lavori, dunque, prevedono la pulizia e il taglio delle piante e degli arbusti cresciuti nell'alveo e sulle rive, il ripristino dell'integrità delle difese spondali e arginali e dello scolo delle acque del fosso Taviele nel torrente Ellero, a monte della sua confluenza nel Malina, e la realizzazione - nel medesimo punto - di uno scarico nello stesso Ellero. Sono inoltre in programma la pulizia e la riprofilatura del Taviele nella sua parte terminale, il riassetto del fondo del torrente, dell'integrità della sommità arginale sinistra del Malina (a valle del ponte sulla statale 54) e delle protezioni spondali in massi in scogliera, nonché la messa in sicurezza della tubazione di scarico nel Malina del depuratore, tramite l'utilizzo di massi in scogliera, poco a valle del ponte di Ziracco. Soddisfazione per l'avvio dei lavori viene espressa dal sindaco di Remanzacco Daniela Briz: «L'operazione, di estrema urgenza, si è fatta attendere davvero a lungo – ricorda –, a causa dell'estenuante iter della burocrazia. Siamo lieti che finalmente le attività di risanamento di un contesto ad alto rischio prendano il via». —

ORA IN HOMEPAGE

Mattarella: "Basta negazionismi sul dramma delle foibe"

Colto da malore muore durante una camminata

Luciana Idelfonso

Si scontrano quattro auto, una si rovescia: muore una donna, tre i feriti

LA COMUNITÀ DEI LETTORI

Abbonati o iscriviti a NoiMv per scoprire tutte le nostre iniziative

Eventi

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L. A.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

MAMMA MIA!

NoiMv Concerti e Spettacoli

Aste Giudiziarie

Appartamenti Trieste Basovizza - 945000

Pordenone Via Ortigara 3 102 mq, - 20000

Vendite giudiziarie - Messaggero Veneto

Necrologie

Mario Gortana
Rigolato, 9 febbraio 2019

Remilda Berra
Taipana, 9 febbraio 2019

Michele Fedele
Chialina, 9 febbraio 2019

Antonietta Sant
Udine, 9 febbraio 2019

Alba Cossaro
Basaldella, 9 febbraio 2019

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Politica

Le centrali idroelettriche sul fiume Adda diventano della Regione Lombardia

Soddisfatto il consigliere Corbeetta (Lega): "Risorse e benefici in Brianza da Centrali sul fiume Adda"

Redazione
07 FEBBRAIO 2019 16:32

Centrale idroelettrica

"Grazie al Decreto Semplificazione le Centrali Idroelettriche passano finalmente dalle mani dello Stato a quelle delle Regioni. Una svolta federalista voluta dalla Lega che porterà risorse e benefici al territorio lombardo, non solo nell'arco alpino, ma anche in Brianza grazie alla presenza delle centrali idroelettriche lungo il fiume Adda". Così Alessandro Corbetta, consigliere regionale della Lega, interviene a seguito dell'approvazione in via definitiva alla Camera del Decreto Semplificazione.

"Penso ad esempio alle Centrali Bertini ed Esterle situate a Porto d'Adda, frazione di Cornate e alle positive ricadute che potrà avere questo territorio grazie al rinnovo delle attuali concessioni, come il fatto di poter disporre di energia gratuita o a costi notevolmente inferiori a quelli attuali".

Tra le centrali elettriche sull'Adda, oltre alla Esterle e alla Bertini di Cornate (Mb), vi sono la Semenza di Robbiate (Lc) e la centrale a Concesa, frazione di Vaprio d'Adda (Mi). Tutte vengono gestite in proroga da Edison, in quanto le concessioni sono scadute ufficialmente tra il 2010 (Concesa) e il 2012 (Esterle,

I più letti di oggi

1 Bellusco, consigliere leghista dà una testata a un 13enne in strada. Lui: "Aggredito io per primo"

CASE A MONZA

immobiliare.it

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Bertini e Semenza).

"Inoltre - prosegue il consigliere regionale del Carroccio - le risorse economiche che deriveranno dal rinnovo delle concessioni delle due centrali di Cornate potranno essere utilizzate ad esempio per riqualificare il Naviglio leonardesco tra Paderno e Cornate d'Adda e l'intera area che è un gioiello da valorizzare sotto il profilo turistico e ambientale. Un'opera estremamente importante per il rilancio del territorio ma anche per la riattivazione dell'intero sistema dei navigli, sia sotto il profilo della navigabilità che da quello storico-culturale. Nei prossimi mesi - conclude Corbetta - arriverà l'esito dello studio di fattibilità per la riqualificazione del naviglio tra Paderno e Cornate che Regione Lombardia, grazie a un mio emendamento, ha commissionato al Consorzio di Bonifica Est Ticino".

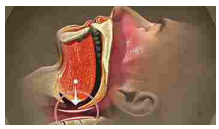
Argomenti: centrali idroelettriche

Condividi Tweet

Velasca: la qualità delle scarpe non costa più una fortuna
Velasca

Quale fornitore Gas scegliere nel 2019? Scopri il più
www.comparaerisparmia.com

La tua ortodonzia, in Dentix. Prendi un appuntamento
Dentix


Ecco un Rimedio per smettere di russare (anche per Apnee
www.oggibenessere.com

Contenuti sponsorizzati da Outbrain

Commenti

Registrati o Accedi per lasciare il tuo commento

Aggiorna discussione

Notizie di oggi

INCIDENTI STRADALI
Incidente a Vignate, schianto frontale sulla provinciale: ragazza morta, altre due gravissime

POLITICA
Bellusco, consigliere leghista dà una testata a un 13enne in strada. Lui: "Aggredito io per primo"

CRONACA
Fanno esplodere sportello bancomat e rubano i contanti: il furto a Biassono

CRONACA
Limbiate, spara al figlio davanti alla fidanzata: arrestato uomo di 66 anni, si cerca l'arma

I più letti della settimana

1 Limbiate, padre spara al figlio davanti alla fidanzata: gravissimo un uomo di 37 anni

4 Tragedia a Cesano Maderno, trovato cadavere di un uomo in un campo di via Col di Tenda

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DELLA SERA

Quotidiano

Data 10-02-2019
Pagina 23
Foglio 1 / 3

L'Italia del clima che cambia

Ghiacciai collassati e territori desertificati Il Paese alle prese con fenomeni tropicali

testi di **Sandro Orlando**

Dopo il 2016, 2017 e 2015 (in ordine decrescente), il 2018 è stato l'anno più caldo della storia. Una serie che conferma un trend, come spiega l'Organizzazione meteorologica mondiale: i 20 anni più bollenti da quanto si registrano le temperature, si sono verificati negli ultimi 22 anni.

Il fenomeno è noto da decenni ed è causato dai livelli di gas serra (prima tra tutti l'anidride carbonica sprigionata dai combustibili fossili), che hanno raggiunto concentrazioni senza precedenti. Per l'Italia l'aumento delle temperature è di 1,5 gradi in più rispetto all'epoca preindustriale. Ma quella che apparentemente è una differenza quasi non percepibile, ha conseguenze devastanti. Lo spiega Claudio Smiraglia, glaciologo dell'Università di Milano: «L'estate scorsa le temperature sulla Marmolada sono state di 3 gradi superiori alle medie degli ultimi 70 anni. Sul monte Rosa lo zero termico si è spesso collocato sopra i 4.700 metri, sulle Alpi lombarde non si è mai scesi sotto zero anche oltre i 3 mila metri. Così che tutti i principali ghiacciai sono collassati».

E gli effetti del clima impazzito non si fanno sentire solo sulle montagne: un quinto del territorio è a rischio desertificazione, in tutti i grandi laghi e fiumi c'è poca acqua e le alte temperature del mare stanno moltiplicando uragani e trombe d'aria. Tutti fenomeni che un tempo distinguevano le latitudini tropicali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mostra

● Quel che resta di alcune tamerici sul lago di San Giuliano (Basilicata): dove prima si trovava una ricca vegetazione, ora ci sono solo tronchi scheletrici a testimoniare la desertificazione causata dai cambiamenti climatici

● La foto fa parte della mostra di Greenpeace Italia «Vento, caldo, pioggia, tempesta. Istantanee di vita e ambiente nell'era dei cambiamenti climatici» in corso al museo di Roma in Trastevere fino al 10 marzo (Greenpeace/Giuseppe Lanotte)

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DELLA SERA

Quotidiano

Data 10-02-2019
Pagina 23
Foglio 2 / 3

Il mare

Le acque del Tirreno invase dalle meduse anche a febbraio

Ricercatore Roberto Danovaro, 52 anni, biologo marino, è professore di Ecologia all'Università Politecnica delle Marche

I pescatori dell'isola d'Elba erano abituati a vedere le meduse in primavera, ma ora riempiono le spiagge di Portoferraio già nei mesi più freddi dell'inverno. Se si può definire freddo un gennaio con massime di 16 gradi. Ma l'apparizione di meduse urticanti sulle coste del Tirreno è solo l'ultimo segno di quell'«invasione di specie aliene» che sta caratterizzando il Mediterraneo, per effetto dell'aumento delle temperature. «Un riscaldamento oscillante tra +1,6 e +2,6 gradi, rispetto agli ultimi 30 anni, che sta riempiendo il Mediterraneo di tante specie marine provenienti dal mar Rosso e dal mar Nero», precisa Roberto Danovaro, professore di Ecologia all'Università Politecnica delle Marche. «Le acque di Linosa, in Sicilia, ormai sono infestate di pesci pappagallo, trombetta, palla e altre varietà tropicali, spesso velenose e predatrici. I nostri pesci autoctoni stanno scappando, ritirandosi a profondità di oltre 30 metri, dove però c'è meno cibo. Ecco perché acciughe, cernie, spigole stanno scomparendo». Continua Danovaro, che è anche presidente della Stazione zoologica di Napoli: «Il problema non è solo il cambiamento climatico ma l'effetto combinato delle sue conseguenze: l'acidificazione dei mari, le oscillazioni di temperatura, l'alterazione dei microrganismi, sono tutti fattori di stress che aumentano le malattie. Qualche giorno fa nelle acque di Ischia è stato trovato un giovane capodoglio morto. La causa? Un digiuno prolungato causato da un'infezione. I pesci si ammalano per gli sbalzi termici come gli esseri umani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le coltivazioni

Come in Costa Rica A Palermo caffè, banane e avocado

Imprenditore Rosolino Palazzolo, 40 anni, gestisce con il fratello l'azienda di famiglia: coltiva a Palermo piante di frutti tropicali e caffè

Il padre aveva un agrumeto, ma con le arance non ci si campa, ti lasciano «a mezza pancia» come dicono in Sicilia, perché il prezzo al ritiro non copre i costi di produzione. E così quando Rosolino Palazzolo, 40 anni, ha preso con il fratello Benedetto le redini dell'azienda di famiglia, ha deciso di smantellare tutto, provando a coltivare, al posto delle arance, piante di frutti tropicali. «Non avevamo niente da perdere», ricorda lui oggi. E così nella piana di Terrasini, fuori Palermo, hanno cominciato a intravedersi piantagioni di papaya, mango, avocado, banane, ma anche frutti della passione, guava, pitoya, carambole e altre varietà esotiche. «Qui fino a dicembre fa caldo, e da un paio di giorni il tempo è tornato bellissimo. Ci siamo detti, iniziamo con qualche pianta e vediamo come va. Oggi abbiamo 1.200 piante di papaya e 400 di banane, e la produzione non basta mai». Grazie al clima mite tutto cresce in serre non riscaldate, e senza trattamenti che non siano naturali. Come in Costa Rica: dall'anno scorso si è aggiunto anche il caffè. «Abbiamo messo 400 piante di varietà Caturra tra i filari di banane, stiamo facendo delle prove per perfezionare le tecniche di raccolta e tostatura, perché col caffè non ci si improvvisa», conclude Rosolino. Oggi l'Orto di Nonno Nino gestisce anche una vendita diretta: «L'80% dei nostri clienti viene da Palermo. All'inizio sembrava una follia, poi abbiamo aperto un negozio, abbiamo cominciato a girare per i mercati e a distribuire i nostri prodotti in alcuni supermercati bio». Le banane e il caffè siciliani piacciono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DELLA SERA

Quotidiano

Data 10-02-2019
Pagina 23
Foglio 3 / 3

In montagna

Torrenti e fiumi sempre più caldi E le trote soffocano

Professore Daniele Bocchiola, 47 anni, docente di Idrologia al Politecnico di Milano, ha condotto ricerche sulle Orobie

Le temperature anomale registrate nelle Alpi non stanno risparmiando i nostri fiumi e torrenti di montagna. «La soglia critica sono i 20 gradi: quando l'acqua sale sopra quella temperature le trote soffocano. Ma già a 15 gradi il rischio di mortalità è molto elevato, perché iniziano a diffondersi delle epidemie come la Pkd, la malattia proliferativa renale. Un'infezione causata da alcuni parassiti presenti nei macro-invertebrati acquatici mangiati dalle trote, con conseguenze sempre letali su questa specie». Daniele Bocchiola, 47 anni, docente di Idrologia del Politecnico di Milano, ha condotto delle ricerche sul campo nelle Alpi Orobie, per studiare l'impatto del cambiamento climatico sull'ecosistema di un fiume come il Serio. E le sue conclusioni sono allarmanti: «Perché nella Val Sanguigno, a circa 1.400 metri di quota — racconta — , le temperature del Serio hanno superato la soglia dei 15 gradi per più giorni nel luglio 2017, in corrispondenza con i picchi di caldo estivi». Ma nella parte bassa del fiume, fino a 400 metri, questa soglia è stata oltrepassata ripetutamente, fino a far prevedere che già intorno alla metà del secolo le acque del Serio saranno per un 20-30% dell'anno così calde da esporre le trote e gli altri pesci di fiume ad uno stress e a un rischio di infezioni che potrebbero portare alla loro estinzione. «Le temperature stanno salendo anche perché nei fiumi c'è meno acqua», conclude l'idrologo. «Meno nevica, e meno neve si scioglierà in primavera, un circolo vizioso con conseguenze in tutte le Alpi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.